

«Gori per Carnevali», ecco il simbolo E Pezzotta al lavoro per la sua lista

Verso il voto. Pronto il logo della civica a sostegno della candidata del centrosinistra. Messina coordinatrice: «Esperienza e innovazione». Centrodestra: scouting e inaugurazione del point

**BENEDETTA RAVIZZA
SERGIO COTTI**

Liste, sedi, slogan. La macchina della campagna elettorale si è messa in moto, ed è ormai gara tra centrodestra e centrosinistra per comporre squadre e programmi. Pare, tra l'altro, che la lista civica di Andrea Pezzotta e quella legata a Giorgio Gori abbiano scelto gli stessi colori.

Il primo simbolo

La scritta bianca su sfondo blu resta. Ora però si chiamerà «Lista civica Gori per Carnevali». È il primo simbolo ufficiale della corsa a Palafrizzoni. Il nome del sindaco uscente mantenuto accanto alla new entry della candidata del centrosinistra, a indicare continuità e innovazione.

Il «bollo» è stato licenziato ieri sera dal coordinamento dei goriani. Presenti lo stesso Giorgio Gori, i consiglieri comunali e l'assessore alle Politiche sociali Marcella Messina, investita del ruolo di coordinatrice della nuova lista. «La lista Gori, forte dell'esperienza amministrativa che in questi dieci anni si è tradotta in concretezza e vicinanza ai cittadini, si innesta al



Centrosinistra:
il simbolo
della lista civica

bisogno di innovarsi, in base all'evolversi dei bisogni della città. Siamo convintamente nella coalizione, a sostegno di Elena Carnevali», spiega Messina. La presenza dell'assessore conferma una disponibilità che non è mai stata messa in discussione, mentre il nuovo impegno si tradurrà «nel lavoro con le altre liste per far vincere la nostra candidata Carnevali. E soprattutto

nel motivare, con entusiasmo, tutti i consiglieri e i cittadini che vorranno avvicinarsi». Ormai lo scouting dei candidati è aperto. «Ma noi siamo avvantaggiati, non dobbiamo costruire da zero - fa notare Messina -. Partiamo da chi in que-

sti anni è stato in prima, seconda, terza linea. E includeremo nuove persone per dare nuovo slancio. Siamo una lista che si evolve». Assenti, giustificati, nella riunione di ieri sera, gli altri esponenti della Giunta che fanno riferimento al gruppo (Loredana Poli, Stefano Zenoni e Francesco Valesini), comunque impegnati nella costruzione del progetto. Assente anche Nicolò Carretta, presidente di «InnovaBergamo», associazione vicina alla lista Gori. La coa-



L'8 e il 9 giugno si vota per Palazzo Frizzoni



Elena Carnevali



Andrea Pezzotta

lizzazione di centrosinistra quindi prosegue nel suo lavoro. La candidata Carnevali - che oggi proseguirà il tour nei quartieri, facendo tappa a Loreto (dalle 15 incontrerà la comunità parrocchiale, il Cte e i commercianti) - avrà quasi sicuramente una lista civica ad hoc, insieme a quella del Pd e a quella delle sigle di sinistra (che stanno tentando di farne una sola insieme). Ancora in corso la ricerca di un quartier generale in centro.

E il primo point

Chi un posto l'ha già trovato è Andrea Pezzotta, il candidato sindaco del centrodestra, che tra qualche giorno inaugurerà il suo «point» in Galleria Mazzoleni, tra via XX Settembre e via Zambonate. I locali saranno a disposizione dal 1° febbraio; nel giro di qualche giorno saranno aperti al pubblico. L'inaugurazione è prevista per sabato 10.

Corre l'avvocato aspirante sindaco sostenuto da Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, che a meno di due settimane dall'investitura ufficiale sta già lavorando sodo insieme al suo staff operativo per riempire le 32 caselle della sua lista civica, la compagine elettorale che lo sosterrà alle urne oltre ai partiti della sua coalizione. Molte di queste caselle sarebbero già oc-

cupate, ma il reclutamento è ancora in corso. Si chiamerà con ogni probabilità «Lista Pezzotta Sindaco» e avrà probabilmente un simbolo con il logo di colore blu e la scritta in bianco, essenziale e facilmente riconoscibile. I nomi che ne faranno parte saranno resi noti solo a giochi fatti, quando la lista sarà chiusa. C'è da recuperare almeno due mesi di svantaggio (il nome di Elena Carnevali per il centrosinistra è stato ufficializzato a metà novembre) e per questo Pezzotta e i suoi si sono rimboccati le maniche.

L'idea è quella di presentare i nomi entro poche settimane, magari già a febbraio, meglio se in anticipo rispetto a quelli della civica che sosterrà Elena Carnevali. Partire in fretta, dopo i tentennamenti di questo autunno, per iniziare a lavorare in tutta la città: obiettivo della lista civica di Andrea Pezzotta è arruolare rappresentanti di tutti i quartieri e di diverse categorie sociali, per un'aderenza il più possibile affine con tutto il territorio cittadino e per riuscire a raggiungere ogni possibile elettore. Dentro, dunque, professionisti, uomini e donne attivi nei quartieri e rappresentanti del mondo dello sport, del sociale, del volontariato e della sanità. Nel frattempo si è costituito il team che, a livello operativo, lavorerà fianco a fianco con Pezzotta, anche per definire i contenuti del programma elettorale. Nei giorni scorsi si sono intensificati gli incontri cui hanno partecipato, tra gli altri, il deputato Andrea Tremaglia, segretario provinciale di Fratelli d'Italia, i segretari cittadini di Lega e Forza Italia Alessandro Carrara e Stefano Lorenzi, l'ex sindaco Franco Tentorio, gli ex parlamentari Giorgio Jannone (FI) e Daniele Belotti (Lega).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paganoni lascia la maggioranza Strappo sul conflitto in Terra Santa

Il caso

Il consigliere di «Patto per Bergamo» in rotta di collisione con l'assessore alla Pace Marchesi: «Ora libero»

Fin qui c'erano stati solo «transfughi», ma sempre nell'alveo del centrosinistra. Non poteva essere che Simone Paganoni il primo a dare un taglio netto, cosa mai vista nel Gori 1 e nel Gori 2. Il consigliere comunale del «Patto per Bergamo», a quattro mesi e mezzo dal voto, lascia la maggioranza, in rotta di collisione con l'assessore alla Pace Marzia Marchesi. Soggetto imprevedibile, da mesi covava il malcontento (il primo segnale è stato il voto contrario, con le opposizioni, alla recinzione di piazzale Alpini), esplosivo su una questione internazionale, più che locale: il conflitto israelo-palestinese. «Sin dall'inizio ero dubbioso sulla necessità di una delega alla Pace. Dopodiché non ho apprezzato né il concentrarsi solo sul conflitto in Terra Santa né i termini con cui lo si è fatto. L'assessore ha preso posizioni faziose o quantomeno superficiali, appoggiando anche parole pericolose che possono riportare all'antisemitismo», le bolla



Una seduta del Consiglio comunale

Paganoni (dell'Associazione Italia-Israele, non proprio «neutrale» rispetto allo scenario mediorientale). Già in due occasioni (l'ultima nel Consiglio di lunedì scorso, dove aveva chiesto il ritiro della delega) aveva affrontato la questione. «Di fronte al silenzio tombale del resto della maggioranza», dice, il consigliere ha scelto lo strappo. Il primo a farlo nei due mandati Gori, perché finora c'erano stati solo «transfughi» interni alla coalizione: Emilia Magni passata dal Pd a «Sinistra unita per Bergamo» e Oriana Ruzzini dal Pd ad Apf. Una decisione, quella di Paganoni, che comunque non sposta gli equilibri (il centrosinistra continuerà ad avere 20

consiglieri, contro i 12 delle minoranze cui si aggiunge Paganoni), «anche se ora potrà avere le mani più libere». Qualche esempio? Sul Piano delle opere pubbliche annuncia di essere orientato al voto contrario, mentre sul Bilancio probabilmente si asterrà. «Valuterò di volta in volta, perché condivido il programma amministrativo in generale, e non è che adesso per ripicciavo contro tutto». Paganoni non è di primo pelo: 34 anni in politica, 9 in Circoscrizione, eletto per la prima volta col Pci, e 25 in Comune. Con Pds, Ds e poi con le civiche (nelle varie evoluzioni Lista Bruni, Patto civico e Patto per Bergamo), non ha mai aderito al Pd. «Nei Ds avevo superato

per preferenze anche Elena Carnevali e Antonio Misiani», ricorda non senza vanto. È stato due volte all'opposizione (con Veneziani e Tentorio) e tre in maggioranza (Bruni-Gori-Gori). Assicura, però, di essere all'ultimo giro. «A giugno non mi ricandido», è tranchant. Anche alle scorse elezioni aveva detto così, salvo poi ripensarci. «Ma allora era diverso, Nadia Ghisalberti mi aveva chiesto una mano per permettere al progetto del Patto per Bergamo di stare in piedi», ricorda. Il capogruppo del Pd Massimiliano Serra e il segretario cittadino Alessandro De Bernardis, rammaricati per la decisione di Paganoni, serreranno però i ranghi: «Speriamo di chiudere questa spiacevole parentesi di politica internazionale per concentrarci tutti sull'attività amministrativa. Il Pd da sempre si è speso per una politica di pace in Medio Oriente e diffidiamo il consigliere Paganoni dall'accostare la nostra posizione all'antisemitismo che non ci appartiene né per storia né per politica». Una scossa non fa un terremoto, ma con la campagna elettorale ormai avviata mai sottovalutare le onde sismiche.

Be. Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Affitti brevi boom Servono regole chiare e controlli»

L'intervento

Le proposte di Azione, Italia Viva e Liberaldemocratici Europei su un tema «che desta anche qui preoccupazione»

Quattro proposte d'intervento per agire su un tema che «desta ormai da tempo enormi preoccupazioni anche nella città di Bergamo». Azione, Italia Viva e Liberaldemocratici Europei intervengono sul boom di affitti brevi e ricettività alberghiera, tema di un freschissimo botta e risposta tra il sindaco Giorgio Gori e il ministro del Turismo Daniela Santanché.

Per le forze centriste, la proliferazione degli affitti brevi ha «effetti diretti sulla disponibilità di alloggi in affitto, sull'incremento di canoni e valori immobiliari, e ha effetti impattanti anche sotto il profilo urbanistico, sugli usi della città, sull'equilibrio dei quartieri, oltre che sul regolare andamento del mercato alterando le più elementari regole della concorrenza a sfavore delle imprese del settore ricettivo alberghiero e del mercato immobiliare residenziale», si legge in una nota firmata da

Adriano Musitelli (segretario provinciale di Azione), Gianmarco Gabrieli (presidente provinciale di Italia Viva) e Giuseppe Bassi (presidente provinciale dei Liberaldemocratici Europei), in cui si propongono quattro direzioni in cui intervenire. In primis, un'azione «con il governo delle destinazioni d'uso urbanistiche, a partire dagli strumenti urbanistici, attribuendo alle destinazioni d'uso una idonea e corretta classificazione». Serve - secondo punto - anche «una regolamentazione degli affitti brevi» per «introdurre regole chiare, bilanciando le esigenze dei proprietari di case, dei residenti a lungo termine e dei turisti». Le forze centriste propongono - terzo punto - un sistema di «monitoraggio e controllo per garantire il rispetto delle normative sugli affitti brevi e prevenire l'eccessiva conversione di alloggi in affitti turistici», incrementando allo stesso tempo - quarto punto - la «ricettività alberghiera, in particolare modo per il target che generalmente sceglie appartamenti per l'affitto a breve e ha minore disponibilità per la spesa in albergo».